

- dal Catalogo 2011 "Grandi Maestri" edito dal Centro Diffusione arte (Edizioni e Recensioni Artistiche)
- recensione di- "Paolo Terdich - La realtà oggettiva di un lineamento".

L'indagine conoscitiva di Paolo Terdich filtra l'apparenza del reale, passando dal realismo analitico ad una figurazione da fumetto noir. Attraverso un'evidente predisposizione al ritratto - realizzato con precisione e capacità chiaroscurale - l'artista interpreta la società moderna nei suoi atteggiamenti più intimi di riflessione e inquietezza. La solitudine domina e avvolge i personaggi, che ritratti in ambienti quotidiani privi di spettacolarità e inquadrati in luci morbide e soffuse, assumono un senso di etereo sospensione. Un realismo silenzioso e intimista quindi, in cui le immagini non lasciano dubbi circa l'umanità delle figure. Paolo Terdich disvela tutti i segreti della realtà, mostrando di sapersi liricamente contrapporre al mezzo foto grafico. Egli si pone non come copista, ma come raffinato interprete della vita, degli effetti della luce sui corpi, del movimento, del gioco di ombre e luci nelle pieghe di una veste o nelle rughe di un volto.

Paolo Terdich è nato a Piacenza, ha vissuto parecchi anni all'estero (Inghilterra, Egitto, Olanda, Nigeria), ove ha potuto confrontarsi con culture diverse e raffinare la sua sensibilità artistica. Nei suoi lavori ricerca un approfondimento conoscitivo, di penetrazione oltre l'apparenza delle cose e dimostra una particolare abilità nel destreggiarsi con varie tecniche pittoriche. Alcune sue opere sono esposte in permanenza nelle gallerie "Spazio Rosso Tiziano", "Atelier d'Arte" e "La Spadarina" di Piacenza e presso l'Ambasciata d'Italia in Nigeria, "Flora Holland? Di Naaldwijk (Paesi Bassi). Il Direttore d'orchestra Maestro Riccardo Munti possiede un suo ritratto realizzato dall'artista. Mostre: 2010 - "Art in Mind" presso "The Brick Lane Gallery", London (UK), "Cultural Evening with Paolo Terdich - a contemporary Italian painter", personale presso la residenza dell'Ambasciata Italiana in Nigeria (Abuja).

- dalla rivista "Effetto Arte" diretta da Paolo Levi - luglio/agosto 2011 - "Paolo Terdich - La realtà oggettiva di un lineamento".

Un ritratto non è una copia dal vero, ma qualcosa di più. L'artista deve saper cogliere, dai lineamenti, le caratteristiche salienti di un soggetto, la sua personalità, la sua anima. La pittura di Paolo Terdich, così leggibile, immediata, "finita", sa cogliere i più intimi segreti di un volto e, ricca di dettagli, analitica e lenticolare, sfiora talvolta l'iperrealismo. Partendo dall'analisi fisionomica del soggetto egli ne indaga la psicologia con metodo rigoroso e quasi scientifico. Realizzando un ritratto egli ne studia espressioni e gesti, nell'intento di far coincidere opera d'arte oggettiva. Il disegno è definito con perizia tecnica e le ombre, fatte con il grigio e il nero, rispettano la migliore tradizione chiaroscurale. Terdich applica, alla sua pittura il rigore metodico di una scienza, di un'analisi psicologica condotta attraverso l'indagine sui dati oggettivi. La sua attenzione si concentra sull'uomo e la sua arte viene così intesa come "documento umano", presentandosi con la nitidezza che si richiede a un'interpretazione fotografica. Le sue opere trovano rispondenza nelle correnti storiche del Realismo e del Naturalismo, rivelandosi capaci d'interpretare la nostra contemporaneità con gli usi, le abitudini, gli stati d'animo che la fedeltà al vero rende palesi, come specchi che riflettono la nostra stessa identità.

Paolo Terdich, nato a Piacenza, ha vissuto parecchi anni all'estero (Inghilterra, Egitto, Olanda, Nigeria), ove ha potuto confrontarsi con culture diverse e raffinare la sua sensibilità artistica. Nei suoi lavori ricerca un approfondimento conoscitivo, di penetrazione oltre l'apparenza delle cose e dimostra una particolare abilità nel destreggiarsi con varie tecniche pittoriche.

- da "Sguardo Critico - rubrica della bimestrale "Effetto Arte" diretta da Paolo Levi - "Paolo Terdich - La forza dell'Acqua" (marzo/aprile 2011).

"A primo sguardo, l'opera di Terdich è un'analisi del reale d'impronta fotografica, ma, ad uno studio più approfondito, essa è anche indagine personale di un mondo interiore. La ricerca dei dettagli si fa incessante, fino a rendere, le sua arte, un esempio incantevole di pittura realista. Eclettico nella scelta dei temi e dei mezzi espressivi, realizza i suoi soggetti con cura ossessiva. La resa del ritratto ha un ruolo essenziale nella sua pittura e tutti i personaggi, in atteggiamenti intimi e concentrati, sono descritti in modo dettagliato. Tema centrale è quello dell'acqua e qui l'interesse dell'artista per la resa fisica e interiore del personaggio è supportato da uno studio quasi scientifico del fattore anatomico. La descrizione del corpo, del suo movimento dentro l'acqua e l'effetto grafico della stessa, sono elementi essenziali. Uomini immersi, in atto di nuotare in un limpido mare. Il vitale ondeggiare dell'acqua crea vortici e piccoli flutti e il dipinto si orienta, con copiosità di dettagli, in direzione di uno studio sempre più realista".

Caterina Randazzo